

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gherghini 28, Udine.

PER LA DIFESA DELL'AGRICOLTURA

La *Stella d'Italia* ci dà un'ampio resoconto del Comitato tenuto domenica scorsa da parecchi agricoltori nella città di Bologna.

Relatore era il marchese Sassoli-Tomba, di cui è notissima in Italia la competenza in questioni economiche. Dalla sua relazione al Comitato di Bologna, desumiamo il seguente quadro con cui egli diede, in cifre statistiche, una idea esatta delle tristi condizioni in cui versa, presentemente, l'agricoltura.

L'egregio oratore comincia a parlare del grano.

« Il grano andò sempre rincarando dal 1860 al 1874, nel quale anno la qualità fin giunse al prezzo medio di L. 37 al quintale. D'allora in poi scese fino a L. 22, e per la qualità inferiori anche a L. 20, colta differenza di L. 14 il quintale tra il massimo ed il minimo. Si verifica dunque che il frumento è ribassato di L. 6,50 per quintale equivalente a L. 5,50 per ettolitro. E siccome la produzione italiana in cifra tonda è calcolata dalle statistiche in 50 milioni di ettolitri, così se ne deduce esservi una perdita annua di 275 milioni e « danno » dei produttori, perdita che il relatore riduce a soli 165 milioni, considerando che solo tre quinti del grano, siano venduti in commercio, e che gli altri due quinti siano consumati in natura dai contadini e dai coltivatori. Questa cifra, però, anche così ridotta, ognun vede quanto sia enorme, se si considera che essa è superiore al totale ammontare dell'imposta fondiaria e prediale.

« Poi passa al riso. Prendendo a termine di confronto il medio prezzo suo nel quindicennio 1860-1874 rispetto all'ultimo quindicennio si trova che il valore del riso è diminuito di oltre L. 4 al quintale.

Ora, siccome la produzione annua nazionale del riso stesso, è quanto ci rivelano le statistiche ufficiali, di 9 milioni e 760 mila ettolitri, così può stabilirsi in cifra tonda l'ammontare della perdita, subita dai produttori italiani per questa derrata, in 40 milioni annui.

« Se a tanta perdita aggiungiamo solo quella patita dagli allevatori del bestiame, la perdita totale nel più modesti calcoli statistici a 50 milioni annui, (sulla base cioè di un minor costo di solo L. 1,50 per chilogramma) e la addizionate alle sue, sproporzionatamente che in soli sei anni i coltivatori italiani hanno perduto un reddito equivalente all'interesse di cinque miliardi di capitale.

« E, dopo ciò, come si può pretendere che gli agricoltori non alzino stridanti grida di dolore?

« E qui notate, o signori, che io non ho tenuto nessun calcolo della iattura enorme che subisce ora l'industria agricola per deprezzamento del bestiame, perchè non mi è stato possibile fissarne l'ammontare, nè anche in via approssimativa, essendo questo fatto troppo recente per poterne avere statistiche complete.

L'oratore si fece quindi a enumerare le cause che diedero origine alla crisi attuale.

La prima causa, d'ordine generale, è la concorrenza straniera, e precipuamente l'asiatica e l'americana, oggi divenuta più formidabile e schiacciante, atteso l'incremento dei trasporti e dei noleggi marittimi.

La seconda causa è il monomorfismo ossia la demoralizzazione dell'argento, eseguita da diverse potenze europee, la quale ha fatto sì che le derrate dell'Asia trasportate in Europa godono di una speciale protezione, a guisa di quella che godevano i nostri prodotti prima dell'abolizione del corso forzoso.

Due altre cause riguardano più parti-

colarmente l'Italia e sono: l'abolizione del corso forzoso che fungeva da vero scudo protettivo, e la scarsità e il corso elevato del capitale.

Passando quindi a parlare dei rimedi proposti per combattere la crisi agraria, il relatore non trova pratici né immediati quelli suggeriti intorno alla trasformazione delle colture, all'istruzione agraria, alla trasformazione dei tributi, né efficace, almeno in parte, il credito agrario, la cui applicazione incontra gravi pericoli e difficoltà.

Come rimedio immediato, urgente, agevolissimo, restano i dazi compensatori, che, come disse l'egregio relatore, fuggi dal roccat danno ai costituenti, agli operai, riescono loro di sommo vantaggio, perchè allentando l'agricoltura e rendendone possibile e fruttifera i lavori, frenano la concorrenza terribile che la continua emigrazione dalle campagne alle città reca al lavoro manifatturiero. Il valente Relatore confermò la tesi da lui sostenuta adducendo gli esempi degli altri Stati.

Il Comitato votò ad unanimità con grandi applausi l'ordine del giorno conforme alle conclusioni della bellissima relazione.

Progetti attribuiti al principe di Bismarck

Il *Monde* riceve dalla Germania le seguenti informazioni, che potrebbero essere l'eco di minuziosa divulgazione sotto mano per influire sulle determinazioni del Centro nella questione che si discute ora al Reichstag, del settennato militare.

« Si pretende, a proposito della legge militare, che se il governo non si rifiuta assolutamente a qualsiasi concessione, fosse pur quella della diminuzione degli anni, può andare sicuro di trovare una maggioranza.

« La legge non sarebbe respinta che nel caso in cui il governo si ostinasse ad esigere il settennato; in questa ostinazione si vedrebbe la prova che nelle alte sfere la dissoluzione del Reichstag è desiderata ancora più dell'accettazione del progetto di legge.

« Tali sono le voci che corrono nei circoli parlamentari di Berlino.

« Per noi, se ci è permesso di esprimere il nostro modesto parere, fino dal primo momento abbiamo pensato che il Centro non voterebbe quella legge, che il Cancelliere faceva assegnamento su questo fatto e che si affetterebbe a sciogliere il Reichstag, nella speranza di sbarazzarsi del Centro. Lo scacco a Hunsfeld-Gersfeld gli fa sperare che il nuovo Centro sarebbe numericamente inferiore all'antico. E allora Dio sa quello che accadrebbe sul terreno politico e religioso!

D'altra parte, corrono voci tendenti a far credere che il governo tedesco preparasi in fretta ad una prossima guerra. Un nostro confratello di Parigi, coglie queste due.

« La Prussia ha fatto distribuire, ieri, l'altro, ai sotto-ufficiali di tutti i suoi reggimenti, un manuale che dovranno imparare a memoria e che contiene, redatto in francese e in russo, tutto lo frasi di cui potrebbero aver bisogno nella eventualità di una campagna.

« Si raccomanda caldamente agli ufficiali di impararle nel minor tempo possibile.

« Si ha ragione di credere che la visita a Berlino, del principe Leopoldo, reggente di Baviera, nelle attuali circostanze, non sia senza relazione, colla eventualità d'una mobilitazione parziale delle forze tedesche, qualora gli eventi lo esigessero.

APPENDICE

IL CORSARO

Roberto di Miniac, attore Jocelyne sul suo petto e ne copriva la fronte e i capelli di buio. Ma non poteva parlare, che ogni parola si convertiva in un grido.

Pietro strinse una mano della giovane. Finalmente il padre poté dire qualche parola.

« Tu, qui, sotto questi abiti! ma che significa questo?

« Voi saprete tutto più tardi! siete il baro, ora, le vostre catene sono spezzate.

« E Pietro, domandò il vecchio, è Pietro mio figlio?

« Ma perdoni se non posso liberarlo oggi, più tardi.

« Pagate a vostro padre, Jocelyne, a quello il primo dovere! Oh! nobile e generosa fanciulla... Quanti pericoli avrete affrontato e superati per giungere a tanto.

« Saprete tutto più tardi, ora fa d'uopo andare. Venite, padre mio, appoggiatevi a me.

Ma quando si giunse alla sala i guardiani dovettero quasi portarlo di peso, tanto era indebolito dal palinuro e dalle privazioni. Al momento che lo colpì il chiarore del giorno, dovette chiudere gli occhi perchè la pupilla non poteva reggere ai raggi della cui vivezza era stato privo da dieci anni.

Il suo petto inoltre soffriva dal respirare un'aria secca e viva, e quasi avvenne alla vista del cielo, alla brezza del mare.

Sono libero! sono libero!

Ad un tratto si scosse e domandò a Jocelyne:

« Tua madre?

« Io qui sono sola.

« La tua delicata salute non la permetteva affrontare tanti disagi, non è vero?

Jocelyne gettò le braccia al collo di suo padre e disse accoppiando in singhiozzi:

« Senza di voi io sarei orfano.

« Morì! morì! la mia cara Giovanna!

« Morì! legandomi il dovere di fissarvi, noi parleremo di lei insieme, la piangeremo insieme... ma ora si tratta di guadagnare questa libertà che ci sta d'intorno senza poterla ancora afferrare.

« Il ragazzo sta per morire... è il figlio del Pachà. Fate appello al vostro sapere. Sono a rischio quattro vite, quella del fanciullo, la vostra, la mia e forse quella di Pietro ancora.

« Preghiamo Dio che mi voglia assistere. E si inginocchiarono, abbracciati, sulla soglia del serraglio.

La porta in quell'istante si aprse.

Nel mio paese, si, qui lo ignoro.

Il mio fanciullo! rendimi il mio fanciullo!

Il dottore fece chiamare un interprete e gli disse:

« Io non so di cosa si tratta. Algeri fu frugata, gli fu portata finalmente una cartina.

L'istinto della professione si risvegliò nell'infelice dottore, e quasi dimentico della presenza del Pachà, di Lelia, di Jocelyne, non pensò più che a combattere il male che minacciava di morto il bambino di Baba-Hassan.

Gli amministrò la medicina; lo prese poi nelle sue braccia; lo cullava dolcemente nell'affetto di un avo.

Dopo che ora il bambino non ebbe più contrazioni; cominciò a sorridere, a tendere le braccia verso Lelia.

In un angolo della sala Jocelyne pregava, piangendo silenziosamente.

Il Pachà si tolse la preziosissima pelliccia che gli copriva le spalle e la posò sulle spalle del medico, poscia rivoltesi ad Jocelyne le disse:

« Tutti gli ordini sono dati, perchè siano usati a tuo padre i più grandi rimedi. Quando tu li rivedrai, non lo riconoscerai più; non temere di nulla; Hassan, mantieni sempre la parola data.

Il dottore salutò; abbracciò Jocelyne, e fu condotto dall'interprete ai bagni del serraglio.

Dopo due ore rimesso, rianimato, vestito di abiti sontuosi; dono del sultano, e con sovrapposta la preziosa pelliccia, fu ricondotto alla presenza di Lelia e di Baba-Hassan.

carattere, provava pel dottore un vero sentimento di riconoscenza.

Per suo ordine furono portati ad Jocelyne regali dei quali Lelia stessa avrebbe potuto mostrarsi gelosa.

La giovane li accettò, pensando che il loro valore le avrebbe servito per ricattare d'altri prigionieri.

Il Pachà vero era sì ritirò conducendo con sé Roberto di Miniac.

Jocelyne e suo padre credevano che il loro soggiorno al palazzo sarebbe durato fino alla completa guarigione del bambino, dopodiché speravano che avrebbero potuto godere di un po' di solitudine e di tranquillità e di calma, della quale sentivano estremamente il bisogno.

Dopo otto giorni il bambino non aveva più bisogno d'alcuna cura.

Jocelyne che durante quegli otto giorni si era assuefatta alla vista del Pachà e a parlargli con meno timore, il giorno noi quale il vide fuori di sé dalla gioia, perchè Orphy gli giuocchellava tra i piedi correndo per la sala, e dando in argentine risate, gli si gettò ai piedi e gli disse:

« Che tua altezza mantenga la sua parola, come mio padre ha mantenuta la sua, Orphy è guarito; lascia che noi possiamo parlar di qui.

« Che! volete abbandonarmi?

« Ma il bambino non ha più bisogno di cure.

« Ma potrebbe quandochessia ammalarsi.

« Dunque tu non mantieni la tua promessa? Non mi avevi detto che mio padre sarebbe libero, se fosse riuscito a guarire il tuo bambino?

I cavalieri del lavoro

I cavalieri del lavoro di cui tanto si parla in America sono passati in Europa e già fioriscono nel Belgio. Essi sono affatto staccati dal partito socialista che si dà il nome di partito operaio. Essi non ammettono questioni politiche e nessun socio che non sia realmente operaio. Essi formano società internazionale e si tengono segreti. Il loro scopo è di unire in fascio tutti gli operai di qualunque paese siano per poi dominare con iscoperti veramente generali. Tutti i comuni debbono avere un nucleo che deve andare aumentando sempre. Per essere ammessi, si deve passare ai voti. Il voto si dà con palle bianche e palle nere. Un solo voto nero basta per essere ricusato. Per ripresentarsi conviene aspettare sei mesi. Qualunque membro sospetto di tradimento o anche leggerezza, non è ucciso ma bastonato e piagato, e scomunicato. Che se poi parla, allora viene ucciso. Già varie volte dei medici furono chiamati a curare operai che avevano il corpo coperto di ferite, ma non hanno potuto estrarre di bocca al paziente una parola intorno all'autore delle ferite. Vi è rassomiglianza col nichilismo russo. La cassa sociale è alimentata dalle quote dei soci. Alcuni operai danno perfino tre giorni di paga ogni quindicina. Quando poi vi è urgenza si aprono sottoscrizioni fra gli iscritti. I cavalieri non iscrivono mai parola. Tutto si fa con segni.

E così le convocazioni, gli interdetti, le scomuniche, gli scioperi sono ordinati con segni di convenzione.

Affissi, circolari, stampe, comizi, tutto ciò è riprovato dai cavalieri. Non si ammette che l'operaio segreto o solitario a uso talpe. Il paese di Châtillon e il centro belga di questi cavalieri è pieno di questi segni.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15

Riprendesi la discussione generale del bilancio della guerra 1886-87. Fauno raccomandazioni Cavalletto e Pelloux.

Barattieri dimostra la necessità di educare l'esercito alla difesa come alla difesa. Enumera le buone qualità degli ufficiali e soldati animati da sincero patriottismo.

Approva la chiamata della mobile e della territoriale mostrandone i vantaggi.

Conclude esortando a non risparmiare cure e spese per l'esercito perché esso farà

il suo dovere e risponderà alla fiducia della Nazione.

Sulla difesa della Spezia, parlano Albini e Turi, cui rispondono Marcelli e Ricotti.

Si annunciano varie interrogazioni fra le quali una di Marzin sul vagantismo nelle provincie venete.

SENATO DEL REGNO.

Il presidente partecipa la composizione della commissione per l'esame del codice di igiene pubblica coi senatori Saracco, Canizaro, Moleschott, Pacchiotti, Ghigliari, Brioschi, Celesia, Vitelleschi, Caracciolo di Bella.

Seguita la discussione sulle modificazioni alle leggi per l'istruzione superiore. Approvati la prima parte dell'articolo terzo del testo ministeriale che istituisce una facoltà politecnica e la seconda parte con emendamento di Moleschott che propone l'istituzione di una facoltà filosofica.

Rinviansi all'ufficio centrale gli articoli 4, 5 e 6, sui quali vengono proposti degli emendamenti.

La situazione è cambiata

La morte del Minghetti produrrà certo un cambiamento nella situazione politica, alla Camera specialmente. Quantunque ormai l'età cadente e la malattia che lo tormentava ne facessero prevedere la fine prossima, tuttavia era ancora un uomo politico che per gli italiani, inaspettati, non aveva più quell'importanza che aveva prima, ma, circondato da pochi ma fedeli amici, dotato di una eloquenza che resterà in onore, ha sempre esercitato una certa influenza, ora sofferta, ora in favore degli ormai innumerevoli Ministri Depretis.

Riproduciamo, in proposito, le seguenti parole della *Voce della Verità*:

«La morte di Minghetti ha rotto l'unico legame che esisteva fra i diversi gruppi della coalizione trasformista, ed ha anche notevolmente scossa la base del Ministero.

«Più volte si era tentato di attirare nell'orbita ministeriale l'on. Nicotera e il gruppo che gli è devoto, ma i tentativi erano sempre andati a vuoto per l'opposizione personale di Minghetti, che non credeva poter transigere fino ad accettare per amico e complice il primo ministro dell'Interno del 1876.

«Scompare il Minghetti, la figura di Nicotera torna a spiccare con probabilità di riuscita, e nell'attuale confusione dei partiti parlamentari, l'unica soluzione che sembra probabile è quella di un connubio Robilant-Nicotera, con e senza Depretis, secondo l'opportunità. La Corte favorirebbe questa combinazione.»

ITALIA

Torino. — Scrivono da Torino:

«nulla... Oh! la guerra che mi rimettesse di nuovo in faccia a questi miserabili!»

Jocelyne consumava la sua vita, fra i dolori da una parte sempre rinviguiti e le speranze sempre deluse dall'altra.

Tuttavia aveva fede che la Provvidenza, la quale l'aveva condotta fin là e l'aveva visibilmente protetta nell'opera sua, l'avrebbe consolata, facendogliela portare a buon termine.

XXI

Rinaldo il Bombardiere.

Colbert lavorava nel suo gabinetto; sul suo tavolo erano distese carte dell'Africa, un gigantesco mappamondo che egli consultava da quando a quando col suo sguardo, provava che in quel momento si occupava di una questione grave e pensava a quelle cose barbariche, nido di pirati, donde partivano rovine stragi, spaventati, per tutti i mari frequentati, per tutte le coste della Europa civile.

Colbert conosceva le intenzioni di Luigi, e sapeva che il monarca riteneva ormai indispensabile una energica azione militare.

Tuttavia prima di dargli il suo parere prendeva consiglio con se stesso, consultava la storia o calcolava fino a qual punto doversero impegnarsi l'onore e i mezzi della Francia.

La devozione che il ministro aveva per Re era senza limiti; tuttavia la sua posizione era difficile.

L'eredità del potere che egli aveva raccolta dopo la caduta di Rouget gli era invidiata dai partigiani di questi, i quali erano tutti occhi, tutti orecchi per rilevare ogni piccolo errore in cui il ministro cadde, ed ingrossarlo artificialmente. Colbert raddoppiava di zelo e di prudenza pe-

Le associazioni anticlericali sono un eccellente mezzo per fare cagnara, e per gli studenti che non vogliono studiare, un diavolo molto... patriottico e altrettanto allegro. Per questo ogni anno i più zelanti scaldano panche delle università trovano modo di fondare un'associazione qualunque per organizzare dimostrazioni; così sono sorte successivamente e morte per inanizione l'Associazione della Giovane repubblica, la Giovane Italia, il Giovane Piemonte, il Circolo Mazzini, la Società Democratica Universitaria ed altre istituzioni allegre, piazzuole e... patriottiche.

Oggi è venuta la volta di fondare una Associazione anticlericale universitaria, di cui si sta discutendo lo Statuto mentre lo vi scrivo. Non so quanti studenti vi hanno aderito; quanti vi aderiranno; fossero anche duemila non conta nulla. Sono giovanetti senza giudizio, senza alcuna voglia di studiare, che cercano di cacciare la noia gridando al clericalismo perché è di moda schiamazzare così. Poi il gridare contro i clericali assicura la immunità a qualunque scemenza, e questo è molto per gente che vive di ragazzate.

Il manifesto di convocazione è pieno di frasi tolte al *Secolo*: «l'Idra papale, comincia, non è ancor spenta, e la setta nera più che mai ritorna a minare all'integrità e libertà della patria nostra.»

Se il sig. Profetto conoscesse la legge delle garantigie, avrebbe dovuto proibire un'insolenza come questa; ma si capisce che, avendo egli aderito al Comizio anticlericale, non può usare verso i suoi amministratori una misura diversa da quella usata per sé.

I promotori di quest'associazione intendono di impedire qualunque siasi dimostrazione battefica: o funzioni religiose; e da scapigliati senza educazione come questi provinciali, che hanno la testa vuota ed il cuore gonfio, c'è da dubitare che nascano dei guai.

Poveri genitori, che mandano i loro figli a corrompersi nelle nostre Università!

Milano. — Di questi giorni è tolta la vita un noto editore di Milano, il giovane Emilio Croci. Assicurasi che questo suicida abbia lasciato nel testamento questa orribile disposizione che togliamo dal *Sole*:

«Sia maledetto il vigliacco che non adempie alla volontà del morente. Intendo essere cremato e le mie ceneri siano sparse al vento non lasciando sulla terra verun affetto. Più nessun ricordo rimanga di me.»

In queste tremende parole vi è pure tutta la sintesi della cremazione. Sieno le benedizioni al vento e più nessun ricordo rimanga dell'esistito! Suicida e cremazione, ecco un'associazione di propositi eloquentissima.

Il Croci lasciò una moglie giovane e dei bimbi teneri; loro eredità e retaggio debba-

essere la dispersione delle ceneri, e della memoria del marito. E questo è morale la cremazione.

Roma. — I Rami Abbati dell'insigne Ordine dei Benedettini d'Italia, riuniti sulla fine del mese scorso al Capitolo generale nel monastero di S. Calisto la Trastevere. Notavansi fra essi gli Abbati dei grandi monasteri nullius di Monte Cassino e della Trinità della Cava. Fu deliberato fra le altre cose la fondazione di un grande Collegio Benedettino internazionale, che sarà eretto sotto l'invocazione di S. Anselmo.

Il R. P. Abate Tosti, chiarissimo e ben noto per la sua dottrina e per la sua attività, si occupa ora particolarmente della esecuzione di questo grandioso progetto, degno del passato scientifico dell'illustre Ordine di S. Benedetto.

E noi ci auguriamo per l'interesse della Chiesa e della Scienza che il disegno venga presto realizzato.

ESTERO

Francia

Seduta della Camera del 14. — Florens nuovo ministro degli esteri, si è al banco dei ministri.

Il ministro Dauphin presenta il progetto di legge chiedente due dodicesimi provvisori, e ne domanda l'urgenza.

Mackau accetta l'urgenza a nome della destra. L'urgenza è approvata per alzata e seduta ad unanimità meno i voti di Mons. Frappel e Baudry-d'Asson.

Goblet presenta alcuni progetti finanziari di cui domanda il rinvio alla Commissione del bilancio. Il rinvio è accordato.

Florens presenta il progetto per la convenzione franco-greca. (Mormeri).

La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta, Wilson legge, a nome dei componenti la commissione del bilancio, la relazione che conclude per l'approvazione dei crediti provvisori quali furono chiesti dal governo.

La Camera ne delibera la discussione immediata.

Clemenceau dice che la crisi non è chiusa e che la dichiarazione ministeriale non è stata soddisfacente, ma voterà i crediti perché il paese non comprenderebbe che fossero respinti.

Spetta al governo di considerare se vuole agire con tutti i repubblicani e coll'estrema sinistra, la quale domanda le riforme promesse dagli uomini di questo ministero.

La separazione della Chiesa dallo Stato, specialmente riunirebbe una maggioranza certa. (Applausi dalla Sinistra e dall'estrema Sinistra).

— Vediamo, d'Aunoy, hai da querelarti di qualcuno?

— E' una rabbia a morte.

— E perché e contro chi?

— Contro quel ribaldo di Hesnaut.

— La parola è dura e forse ingiusta. Per questo che Hesnaut mi sia contrario non è per questo un ribaldo... insomma il suo maggior delitto a tuo modo di vedere è il rancore suo contro di me. Invece io sono quasi tentato di ammirare Hesnaut. Infatti non ci vuole un bel coraggio per attaccare senza nascondersi, senza dissimulare, un potente ministro di più potente monarchia? ed è da notarsi che mi attacco non per la mia persona che so esserli perfettamente indifferente, ma per fedeltà ad uno sbadellato, Rouget, del quale, a quel che si dice, lo ho affrettato la disgrazia... chi ti può assicurare che se io alla mia volta cadessi in disgrazia del Re, troverò un Hesnaut abbastanza coraggioso e fedele per sostenermi pubblicamente?

— Ma tu non conosci ancora il sonetto ingiurioso che ha scritto contro di te.

— Un sonetto! esclamò Colbert facendo il meravigliato; ma che cosa si può mai dire in così poco ad un uomo che, modestia a parte, fa così tanto, almeno in fatto di occupazioni? Del resto questa mattina non posso occuparmi di letteratura. Da un altro momento può darsi che mi piacciono i versi di Hesnaut come gli mi sono piaciuti altri volta i versi di Lafontaine.

— Ti ripeto che ti si accusa, che ti getta del fango addosso.

— Si trova in quei versi qualche cosa di contrario alla gloria del Re?

— No.

— Allora io non posso sentirmi offeso.

(Continua).

Il governo deve scegliere fra l'estrema Sinistra e la Destra repubblicana. L'oratore combatte lo scioglimento della Camera che produrrebbe un effetto funesto all'estero. (Applausi della Sinistra e dell'estrema Sinistra).

Goblet rispondendo a Clémenceau rende omaggio a Freycinet che cadde sopra un incidente e non sopra un voto di maggioranza repubblicana. (Applausi).

Soggiunge che non sono vane parole ma atti quelli annunciati dalla dichiarazione ministeriale. Il Gabinetto li realizzerà al principio del 1887. (Applausi).

Le sole riforme possibili sono però quelle assicurate dalla maggioranza del paese.

La soppressione del bilancio dei culti sarebbe un procedimento illegale. (Rumori diversi).

Soggiunge che la maggioranza per la separazione della Chiesa dallo Stato non esiste nella Camera. (Proteste dell'Estrema Sinistra).

Costata che la repubblica fu solidamente fondata da generazioni non preparate; le generazioni future faranno meglio colle nuove leggi sull'insegnamento.

Indirizzandosi alla Destra l'oratore dice che accetta la guerra con la fiducia che ha il paese, dietro di sé.

Fa appello al concorso di tutti i repubblicani. (Vivi applausi).

L'urgenza è dichiarata all'unanimità.

Mackau dichiara a nome della Destra che i conservatori votano i due dodicesimi per assicurare i servizi pubblici ma senza esprimere fiducia nel gabinetto di cui respingono il programma.

Gli articoli e il complesso del progetto furono approvati con 508 voti contro 12.

Dell'esa annunzia che interrogherà Flourens sopra la denuncia del trattato di commercio franco-italiano.

Rumenia

La regina di Rumania, la poetessa coronata, nota sotto il nome di Carmen Sylva, cominciando dal prossimo capo d'anno darà una volta alla settimana lezioni di letteratura moderna alla prima scuola femminile dello Stato a Bucarest. La regina di Rumania occupavasi già da un pezzo a perfezionare le cognizioni letterarie delle scolare più provette della scuola suddetta, impartendo loro lezioni private. Ma ciò promosse scene di gelosia, e a toglierle la regale docenza dovette adattarsi a tenere le sue lezioni alla pubblica scuola.

Si ha da Bucarest che si è tentato di far saltare in aria a mezzo della dinamite il castello reale di Cotroceni.

Nessuna guardia del castello fu ferita, ma si trovarono delle membra lacerate, che si suppone appartenessero all'autore del misfatto.

Cose di Casa e Varietà

Il prezzo della carne

In seguito alle pratiche intavolate dal nostro Municipio coi macellai per ottenere un ribasso nei prezzi delle carni visto il prezzo relativamente basso degli animali bovini, i macellai divennero a una convenzione per la quale d'ora in poi verranno praticati i prezzi seguenti:

Carni di primo taglio, che si vendevano a lire 1.70 al kilog., si venderanno a lire 1.50 al kilog., fatta eccezione per le parti distinte, che saranno vendute a lire 1.60.

Carni di secondo taglio, che si vendevano a lire 1.40 al kilog., saranno vendute a lire 1.20 al kilog.

Carni di terzo taglio, che si vendevano a lire 1.15 al kilog., saranno vendute a lire 1. — al kilog.

E' qualche cosa e ne va data la dovuta lode all'on. Giunta Municipale.

Ampliamento della Stazione di Udine

La Società per l'esercizio della rete adriatica approvò il progetto per l'ampliamento definitivo della stazione di Udine, in dipendenza dell'innesto delle linee per Oviada e Portogruaro; spesa L. 448,900.

TELEGRAMMA METEORICO

dall'ufficio centrale di Roma

ricevuto alle ore 4.55 pm. del 16 decem. 1886

In Europa depressione decrescente a sud. Great della Francia, minima a sud est del mare del nord; alta mm. 769 sull'Arcipe-

lago Greco e molto irregolare. Fano 787, Golfo di Ancona 741. In Italia nelle 24 ore bariche scese da 8 ad 1 mm. da nord a sud; piogge sull'Italia superiore, forti sulla Liguria, deboli altrove. Venti meridionali forti sull'alto Tirreno, calma a sud, temperatura aumentata. Stanno cielo coperto piovoso a sud, nuvoloso o coperto altrove. Venti moderati meridionali. Barometro 755 a Porto Maurizio, 757 a Genova, 760 a Cagliari, Ancona, Buda Pest; 763 a Palermo, Bari, Hermannstad, 767 a Siracusa.

Tempo probabile.

Venti forti meridionali, specialmente al nord e al centro, temperatura elevata, mare agitato o molto agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Diario Sacro

Venerdì 17 dicembre — S. BIBIANA v.

Milano, 17 luglio 1885.

Sig. Scott e Bown.

L'Emulazione Scott rappresenta un'ottima preparazione dell'Olio di fegato di merluzzo, ed in tutte le indicazioni di questo rimedio corrisponde esattamente, offrendo in pari tempo una facile digeribilità seguita da pronta assimilazione, per cui è sempre da preferirsi all'Olio di fegato di merluzzo, massime quando debba questo amministrarsi ai bambini.

Di questo ebbi ad accertarmi nella pratica ospitaliera (all'Ospedale Fate-Bene-Sorrelle) dietro coscienziosa esperienza, non che nella pratica privata, dove ha costantemente corrisposto allo scopo per il quale veniva ordinata.

Dott. GIUSEPPE CATTANI.

Via Silvio Pellico, 14.

I principi Letizia e Rolando Bonaparte.

Mandano da Parigi al Cittadino di Brescia:

Il matrimonio della principessa Letizia, figlia della principessa Clotilde, col principe Rolando Bonaparte si ritiene qui come cosa convenuta, a cui non manca che l'annuncio ufficiale.

Vi dà qualche cenno biografico dei due personaggi:

Il principe Rolando, vedovo della signora Maria Blanc, gode delle simpatie di tutta la casa dei Bonaparte. E' sul trent'anni, studiosissimo, prestante della persona, bruno di colorito, cortese ed elegante di modi. Ha una figliuola lasciatagli dalla moglie morendo, e ad essa egli consacrerà tutto il suo cuore e le sue cure durante questi anni di vedovanza.

Dedito a occupazioni serie, egli potrebbe raccogliere tutte le simpatie ed i voti del partito bonapartista, se un giorno il principe Vittorio fallisse all'aspettazione dei suoi amici.

Il principe Rolando è ricchissimo non solo del patrimonio suo, ma anche dei molti milioni ereditati dalla moglie, figlia della signora Blanc proprietaria del casinò di Montecarlo. Egli fino a qualche mese fa era ufficiale dell'esercito francese, ma ne fu dimesso per decreto ministeriale, quando furono espulsi i principi.

Viaggiatore instancabile, geografo, scienziato, archeologo, storico — il principe Rolando tiene uno dei primi posti nell'aristocrazia francese, di cui è cuore per l'ingegno e per l'onesta del carattere. La Principessa Letizia meglio è conosciuta in Italia che da noi. Essa compirà vent'anni il giorno 20 corrente e fu educata dalla sua madre, quella santa principessa che i torinesi ed i parigini hanno imparato a conoscere e ad amare.

Alta, sviluppatissima, ha colorito forte e bruno, sguardo acuto e vivacissimo, la mente ricca d'ingegno e di spirito, il cuore pieno di affetti gentili e di virtù modeste. Canta con una grazia che rapisce, suona con intelletto d'artista, parla tre o quattro lingue colla scioltezza della propria favella.

Dicono che nel castello di Montecarlo folleggi coi bambini come una fanciulletta. E' consolazione e orgoglio della sua pia genitrice, la quale, nemica delle pompe mondane, volle che fosse educata nel più grande riserbo.

La legge delle guarentigie.

Nei circoli politici della capitale prende credito la voce che il principe di Bismark in seguito alle note del Vaticano intorno all'agitazione anticlericale in Italia, voglia prendere l'iniziativa per dare la sanzione europea alla legge sulle guarentigie papali.

Dicesi pure che oltre il riconoscimento di questa legge, il Cancelliere germanico intenda iniziare delle pratiche diplomatiche insieme a tutte le potenze per far accordare al Papa una porzione di territorio (dalla città Leonina al mare) in compenso dei perduti stati pontifici.

Queste voci hanno prodotto sul governo italiano ed a Corte profonda impressione.

Invece in un gruppo d'uomini politici che aderiscono ad idee altre volte esposte da Alfieri, Jacini e Fazzari e loro aderenti questa notizia hanno avuto buona accoglienza.

Noi raccogliamo l'informazione di queste voci che corrono nei circoli politici senza pronunciarci menomamente sul loro valore, sulla loro convenienza e sull'accoglienza che potrebbero ricevere da parte del Vaticano.

I quarantaquattro cappuccini di Roma che accompagnano la salma di Marco Minghetti.

Nel solenne funerale celebrato il 13 dicembre a Roma in onore di Marco Minghetti, più degli illustri personaggi che seguirono la bara, più delle corone di fiori che l'adornavano, offerte dalla Regina, dal Ministero, da Ismail pascià, ecc., più delle decorazioni deposte sulla funebre culla, il Collare dell'Annunziata, la Croce del merito civile, l'Aquila Nera di Prussia, il Sole e Leone di Persia, ecc., vennero notati quarantaquattro Cappuccini, che, vestiti della cocolla serafica, accompagnavano il defunto. Il quale l'8 di maggio del 1873, nella stessa Roma parlava e votava « per la soppressione delle Corporazioni monastiche » ma tredici anni dopo morendo vi erano ancora in Roma le monastiche Congregazioni e quarantaquattro Cappuccini, che accompagnavano al sepolcro il deputato che li aveva aboliti. L'avvocato Caccino in uno dei suoi volumi, ha raccontato una storiella molto istruttiva e noi vogliamo riferirla colle sue stesse parole: « In una parrocchia, alpestre del Biellese, essendo insorte controversie fra il sindaco e il parroco intorno al cimitero, il sindaco scappò a dire: — In fin dei conti in un Comune è il sindaco che comanda al parroco. — L'accorto ed arguto curato tirò una buona presa di tabacco e poi rispose: — In fin dei conti in una parrocchia è il parroco che seppellisce il sindaco. — Ed altrettanto avviene ai deputati e ai ministri. Facciamo pur ciò che vogliamo, aggiungiamo circolari a circolari, leggi a leggi, discorsi a discorsi, ma stiamo sempre i frati che li accompagnano alla sepoltura.

L'Italia del 14 dicembre, parlando dei Cappuccini che accompagnano alla tomba Marco Minghetti, dice che non farono soltanto quarantaquattro, bensì un CENTINAIO. Oh! dove essere un inanifico spettacolo vedere un centinaio di Cappuccini cantare il Requiem aeternam a chi li aveva col suo voto soppressi due volte, la prima nel 1866 in Firenze, e la seconda nel 1873 in Roma, Marco Minghetti, deputato e ministro, non voleva dar requie ai frati, e cento frati pregavano all'anima di Marco Minghetti la requie sempiterna!

TELEGRAMMI

Pietroburgo 15 — Un comunicato ufficiale constatando le eccellenti relazioni della Germania colla Russia dice che la Russia ha la ferma intenzione di rispettare gli interessi tedeschi, conta che la Germania continuerà astenersi da qualsiasi atto offeso la dignità della Russia, o gli interessi risultanti

dalle relazioni storiche della Russia con i correligionari dell'Oriente ed adopererà in buona fede la sua influenza per mantenere la pace generale di cui l'Europa ha bisogno e che la Russia desidera pure vivamente. Il comunicato invita i giornali alla calma ed alla prudenza.

Rousteink 15 — Il giornale Slavomir contiene un lungo articolo di Stojanoff ardente partigiano della reggenza che dice il momento essere venuto di sollevare la Macedonia e di istituire finalmente la grande Bulgaria con Battenberg re; se no con la fondazione della Repubblica.

Roma 15 — Il principe ereditario partirà il 5 di genn. per il suo giro in Oriente. Lo accompagneranno gli aiutanti Morrelli e Brancaccio. L'itinerario approvato dal Re comprenderà la visita alle città di Beirut, Damasco, Gerusalemme, Aleppo, Jaffa, Mecca, e Smirna. Il viaggio durerà 3 mesi.

CARLO MORO garante responsabile.

LA RICAMATRICE

TERESA DI LENNA

Si pregia avvertire chiunque volesse servirsi dell'opera sua, che riatto adobbi indumenti suori, arazzi ed ogni altro genere di tessuti di qualsiasi epoca antica o moderna, i quali o per l'ingiuria del tempo o per altre cause fossero guasti o deteriorati; rendendoli di nuovo servibili senza guastarne il disegno ma conservandone con scrupolosa esattezza lo stile.

Eseguisce inoltre qualsiasi commissione in paramenti e adobbi di chiesa o sala, corredi nuziali ed altri lavori di ricamo, trappunto ecc.

I numerosi lavori finora eseguiti e che incontrarono la piena soddisfazione dei committenti meritandole gli elogi della pubblica stampa offrono sufficiente garanzia per la sua opera ripromettendosi di vedersi onorata dal M.M. R.K. Clero, dalle fabbricci e dai privati di loro amiche commissioni. Avvisa inoltre che è sempre disposta a dare lezioni di ricamo e d'altri lavori domestici fatto in sua casa come anche a domicilio verso equo compenso.

TERESA DI LENNA

Via Paolo Sarpi N. 47 Udine.

Premiata fabbrica Laterizi

IN ZEGLIACCO

Fornace privilegiata sistema OFFMANN

DELLA DITTA

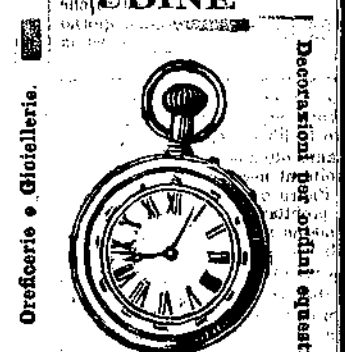
Candido e Nicolò fratelli Angeli

UDINE

Fabbricazione a vapore e a mano, di mattoni comuni, sagomati, e decorativi, mattoni bucati per pareti, tubi, chiviche, pozzi, mattoni pressati comuni e sagomati per pavimenti, stipi, cornici, balaustrine, tegole comuni e tavole ecc. ecc. Per commissioni rivolgersi alla Ditta stessa in Udine, ed al suo Rappresentante Gio. Battista Calligaro per Buis-Zegliacco.

G. FERRUCCI

UDINE



Il nuovo Remontoir economico garantito per Lire 12.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

Si vende dai principali librai, edicole e tabaccherie.

WILLIAMSON COUNTY

Si vende dai principali librai, edicola e tabaccai

NOTIZIE di BORSA

[illegible]

CHIESSIM.

**In quarta pagina a prezzi
modicissimi.**